



Guida alla mostra

DANIELE CALABI
IL PIACERE DELL'ONESTA'

opere veneziane

Maura Manzelle

Guida alla mostra

DANIELE CALABI
IL PIACERE DELL'ONESTA'

opere veneziane

30.05>14.10.2024
Università Iuav di Venezia,
Tolentini,
Santa Croce 191,
Galleria del Rettorato

Maura Manzelle

mostra promossa da:
Università Iuav di Venezia – Archivio Progetti
Fondazione universitaria Iuav

con il contributo di:
Collegio degli Ingegneri Venezia
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Venezia

progetto di allestimento:
Maura Manzelle

con la collaborazione degli studenti Università Iuav
di Venezia:
Alessandro Baratta
Matteo Cadamuro
Andrea Pellizzon
Matteo Toffoli

progetto multimediale a cura di:
Matteo Tora Cellini – CamerAnebbia

videointerviste a cura di:
Nicolò Folin

crediti fotografici:
Daniele Calabi
Italo Zannier
Fotografia Giacomelli

riproduzioni fotografiche:
Luca Pilot – Servizio fotografico e immagini
Università Iuav di Venezia

coordinamento Petit Tour Archivio Progetti:
Teresita Scalco - Università Iuav di Venezia

coordinamento organizzativo:
Vittorio De Battisti Besi - Università Iuav di Venezia

con il supporto di:
Università Iuav di Venezia Biblioteca, Servizio
comunicazione, Servizio gestione spazi
Fondazione universitaria Iuav

documenti tratti dagli archivi:
Iuav Archivio di Ateneo
Università Iuav di Venezia Archivio di Ateneo
Iuav AP
Università Iuav di Venezia Archivio Progetti
BASGSM
Biblioteca e Archivio Scuola Grande di San Marco
AGCVe
Archivio Generale Comune di Venezia
AGCPd
Archivio Generale Comune di Padova
ADCVe
Archivio Daniele Calabi – Venezia
CSAC
Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Uni-
versità degli Studi di Parma
AFFA
Archivio Fondazione Franco Albini

divieto di riproduzione o duplicazione delle immagini
con qualsiasi mezzo

in concomitanza la mostra:
Daniele Calabi a Padova. L'architetto e la città nel
secondo dopoguerra

Palazzo del Monte di Pietà,
via Monte di Pietà 8, Padova
19 maggio - 21 luglio

a cura di Elena Svalduz e Stefano Zaggia
fotografie a colori di Alessandra Chemollo
coordinamento organizzativo e ricerca
Martina Massaro

progetto di allestimento Studio Polo 1116 Venezia
Sergio Brugiolo e Chiara Romanelli

progetto Multimediale a cura di Matteo Tora Cellini
CamerAnebbia

video interviste a cura di Nicolò Folin

iniziativa nell'ambito di Barbara Cappochin
International Biennial Architecture

Partner scientifici
Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia
dell'Arte, del Cinema e della Musica, Università degli
studi di Padova
Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale,
Università degli studi di Padova



SPAZI RISCOPERTI: L'EREDITA' DI DANIELE CALABI AI TOLENTINI

Benno Albrecht, Rettore Università Iuav di Venezia

DANIELE CALABI. LA SCUOLA E LA CITTA'

Giovanni Marras, Referente scientifico
Archivio Progetti Università Iuav di Venezia

RITORNO AI TOLENTINI

Alberto Ferlenga
Presidente Fondazione universitaria Iuav

DANIELE CALABI "IL PIACERE DELL'ONESTA' "

Opere veneziane
Maura Manzelle

DANIELE CALABI PROGETTI E REALIZZAZIONI

OPERE VENEZIANE

Sommario

COLONIA MARINA DI PADOVA "PRINCIPI DI PIEMONTE"

1935-1937

CONCORSO P.R.G. DI VENEZIA

1956-1957

QUARTIERE ARETUSA A SAN GIULIANO

1956-1961

CONCORSO BARENE DI SAN GIULIANO

1959

CASA-STUDIO CALABI

1961-1963

CONCORSO NUOVO OSPEDALE DI VENEZIA

1963

SISTEMAZIONE DELL'EX CONVENTO DEI TOLENTINI

1960-1964

DANIELE CALABI ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

1958-1964

ATTREZZATURE PER SPAZI DA ESPERIRE

Tolentini

MOSTRA DIFFUSA

Daniele Calabi. Sistemazione dell'ex convento dei Tolentini a nuova sede dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1960-1964

DANIELE CALABI. BIOGRAFIA

PROGETTO MULTIMEDIALE

a cura di Matteo Tora Cellini – CamerAnebbia

VIDEOINTERVISTE

a cura di Nicolò Folin

DANIELE CALABI. LA SCUOLA E LA CITTA'

Giovanni Marras
Referente scientifico Archivio Progetti
Università Iuav di Venezia

Dopo Padova, Parigi, San Paolo e Milano, Daniele Calabi approda nel secondo dopoguerra a Venezia, dove il suo lavoro e la sua vita si intrecciano con i grandi progetti di trasformazione della città e con le vicende della Scuola di Architettura allora condotta da Giuseppe Samonà. Il suo primo anno da direttore dell'Istituto dopo la liberazione si apre con l'avvio di un rinnovamento fondato sulla convinzione che la formazione dell'architetto debba essere improntata a un contatto maggiore con la vita e con i problemi del contesto in cui gli studenti svolgono i loro studi, ribadendo in più occasioni la necessità di portare avanti con studenti e docenti uno studio della città per la pianificazione urbanistica delle sue esigenze moderne. Con la convinzione che la tecnica debba essere il fondamento delle discipline anche più "spirituali e poetiche" come la composizione, Giuseppe Samonà chiama a insegnare nella sua scuola una schiera di "professionisti colti" con una solida e comprovata esperienza della costruzione – tra questi Albini, Belgiojoso, Gardella e lo stesso Calabi.

In questi anni Venezia, la laguna e il suo entroterra, sono il laboratorio vivo su cui si va delineando allo IUAV un approccio progettuale capace di misurarsi con la città nel suo contesto di relazioni alle diverse scale, contemplando prestiti e contaminazioni disciplinari con altri ambiti. A questa fase particolarmente intensa di rifondazione dello IUAV, che coincide con una proficua stagione di ricerche sulla forma urbana di Venezia, corrisponde una altrettanto intensa attività progettuale sulla città, che vede coinvolti, a vario titolo i docenti della Scuola.

Daniele Calabi si inserisce in questa complessa e controversa relazione tra la Scuola e la Città a partire dal 1956 come co-progettista del quartiere Aretusa nel Villaggio San Marco, progettato da Giuseppe Samonà e Luigi Piccinato a Mestre nell'ambito del primo settennio INA Casa. Nell'anno successivo partecipa come capogruppo con Pier Maria Gaffarini, e altri (tra i quali Paolo Maretto e Paolo Ceccarelli) al Concorso nazionale di idee per il Piano Regolatore Generale di Venezia – con Samonà e Piccinato membri del comitato redazionale. A partire dal 1957 si consolida la sua presenza nella Scuola dove viene chiamato a insegnare prima Igiene Edilizia, nell'anno successivo Estimo e dal 1960 Elementi costruttivi. Nel 1959 con

Luigi Piccinato e Giuseppe Samonà, Daniele Calabi partecipa insieme a Giovanni Astengo, Marco Majoli e Alberto Samonà al Concorso nazionale per il quartiere CEP alle Barene di S. Giuliano. Tra i dieci progetti presentati al concorso per il Nuovo Ospedale di Venezia nel 1963 la commissione, composta tra gli altri da Sergio Bettini, Antonio Canalis, Ignazio Muner, Luigi Piccinato, Giuseppe Samonà e Carlo Scarpa, assegna il secondo premio a pari merito a due progetti contrassegnati dai motti TADZIO – presentato da una folta schiera di allievi di Giuseppe Samonà (Chirivi, Dardi, Mattioni, Pastor, Semerani) – e OSPEDALI CIVILI RIUNITI – di Daniele Calabi e Mario Dalla Costa. Di questo periodo molto intenso resta una fitta rete di relazioni (quelle con Samonà e Piccinato in particolare), con molti itinerari di ricerca ancora da esplorare. Questa mostra sulle Opere veneziane di Daniele Calabi curata da Maura Manzelle rappresenta un invito a dipanare ulteriormente questo complesso intreccio tra la Scuola e la Città.

L'Archivio Progetti dell'Università IUAV di Venezia, che conta oggi oltre novanta fondi, rappresenta certamente un punto di accesso privilegiato a questa memoria. Oltre agli archivi di molti docenti, tra i quali quelli di Samonà, Trincanato, De Carlo, Astengo e molti altri, è già presente un ampio repertorio di riproduzioni fotografiche dell'opera di Daniele Calabi e proprio in questa occasione si arricchisce di una nuova Collezione di disegni e documenti generosamente messi a disposizione dagli eredi e già oggetto di una campagna di digitalizzazione.

Le due mostre commemorative a Padova e a Venezia, a sessant'anni dalla morte, sono inoltre stimolo e auspicio di un processo di ricostruzione della memoria di Daniele Calabi tra le diverse istituzioni che oggi conservano in luoghi diversi le tracce di questa figura sintetica esemplare che, coniugando l'attenzione per le scala urbana e territoriale con la sapiente sensibilità per il dettaglio della costruzione, contribuisce a rafforzare l'identità della Scuola di architettura dei nostri giorni.



Università Iuav di Venezia, maggio 2024

ISBN 9788831241724

DOI 10.25432/9788831241724